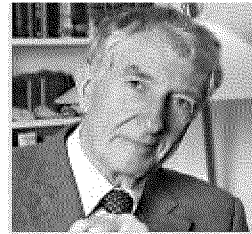


LO SMARRIMENTO DEI CATTOLICI DI BASE

CORRADO AUGIAS
 c.augias@repubblica.it

Gentile Augias, ho avuto modo di leggere alcuni libri critici sull'operato della Chiesa e ho constatato che nei secoli è sempre stato così. Mi chiedo: ma la Chiesa è questa? Sono cattolico, sia pure non assiduamente praticante, però queste letture mi allontanano sempre più dalla Chiesa. Una volta un prete, al quale avevo esposto le mie perplessità, mi ha detto di condividerle anche se poi ha aggiunto che come cristiano e come prete lui era chiamato a credere nella Chiesa fatta di uomini ma più ancora nel messaggio di Gesù Cristo e del Vangelo. È questo messaggio che a me interessa, diceva. È un messaggio in cui io credo, ha aggiunto, perché è quello che mi offre speranza, nonostante gli scandali ecclesiastici, che, tra l'altro, ci sono sempre stati da duemila anni a questa parte. Tra i 12 apostoli ci furono Giuda e Pietro che lo tradirono e poi, nei secoli successivi, una molteplicità di altre cose losche. E, allo stesso tempo, anche una molteplicità di cose splendide in preti e cristiani che hanno testimoniato con la vita il Vangelo di Gesù. Così parlò quel sacerdote e furono belle parole. Io però continuo a chiedermi: qual è la verità?



Vito Lorusso — vnm.lorusso@alice.it

Se interpreto bene l'attuale momento in base alle notizie di cronaca, nella Chiesa cattolica si sarebbe verificata una certa frattura tra cristiani di base e gerarchie vaticane, i "grandi sacerdoti" come si diceva ai tempi di Gesù. Alla base, come testimoniato da numerose pubblicazioni delle diocesi (cfr. *Repubblica* 23 febbraio, Orazio La Rocca), serpeggia una specie di rivolta contro la sostanziale copertura vaticana al comportamento, moralmente ripugnante, di Silvio Berlusconi. In alto invece sembrano prevalere criteri diversi: la diplomazia di Stato e alcuni concreti interessi che vogliono dire finanziamenti pubblici, esenzioni fiscali, ma anche garanzia che, per farsi perdonare, il capo del governo dia alla Chiesa quello che come premier di una repubblica laica non

potrebbe concedere. Per esempio, un progetto di testamento biologico che viola gravemente i diritti dei cittadini. Ricevo molte lettere di cattolici inquieti per lo stato di fatto. Due esempi: Massimo De Micheli (masdemi@libero.it): «Faccio appello al mio vescovo affinché mi aiuti assieme a tanti altri cattolici romani che stanno vivendo un momento di profondo smarrimento con la coscienza divisa tra la condanna di un comportamento ripugnante ed il silenzio-assenso di chi ci dovrebbe indicare il confine tra dignità e abiezione». Silvano Fassetta (sil.fassetta@tiscali.it): «Almeno per quel che riguarda la sua "classe politica", la Chiesa non si distingue dal resto della cosiddetta "casta", fino ad assumerne i peggiori comportamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

